

# l'isola che c'è

Anno XX n. 5 - dicembre 2010  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



**I DIRITTI  
NON SONO FAVORI!**

## Non diamo per favore ciò che è dovuto per diritto



Nelle numerose iniziative organizzate dal volontariato sardo in questi ultimi mesi è risuonata pressoché uguale una domanda ricorrente: “Perché bisogna erigere barricate per poter vedere riconosciuti i propri diritti? Perché un diritto sancito dalla legge ha necessità di essere “rivendicato” e non viene semplicemente riconosciuto e applicato?”

L'ingenuità della domanda fa intravedere la drammaticità della risposta e, soprattutto, della cultura che sottintende.

Non siamo in una società del diritto! Non abbiamo ancora la civiltà di riconoscere, apprezzare, applicare, sostenere diritti seppure enunciati e promulgati e fomentiamo ancora la dilagante cultura del favore, del privilegio, della facile scorciatoia che talvolta sembra accelerare i processi ma che travolge appunto i diritti.

“Non venga dato per carità ciò che è dovuto per giustizia”, ammoniva Paolo VI°. Non venga scambiato per

favore o privilegio ciò che è dovuto per diritto, potremmo dire parafrasandolo. Ma questo richiede un cambiamento culturale di non poco conto che implica lo smantellamento di un sistema fatto di arretratezza culturale, educativa ed economica, sottosviluppo, delega, crescita di piccoli e grandi lobbies di interessi privati a danno del bene comune.

Il 9 e 10 dicembre scorso Libera e Flare hanno riproposto con forza, nell'aula del Parlamento Europeo a Bruxelles, il tema del riconoscimento dei diritti, della cultura dei diritti, e di conseguenza l'opposizione alla loro negazione alle cui estreme conseguenze si colloca l'avvilente e incivile pratica della corruzione. E per questo propongono una petizione di iniziativa popolare che contrasti concretamente ciò che nega dignità e sviluppo, la corruzione appunto.

Affermare i diritti non è moda, è cultura. Riconoscerli, senza se e senza ma, è civiltà. È per questa civiltà che tantissime organizzazioni di cittadini si battono tutti i giorni, in tutte le situazioni, da quelle più nascoste e latenti a quelle più provocanti ed evidenti.

La domanda iniziale trova naturale collocazione in una società dove a parole si afferma e nei fatti si smentisce: se non si va sulle barricate i diritti vengono calpestati, e dilaga la prassi del privilegio e del favore.

L'educazione alla solidarietà, alla legalità, alla libertà, alla giustizia sociale trova il suo banco di prova nell'applicazione dei diritti, a partire dal diritto alla vita, alla dignità, alla salute, all'istruzione, al lavoro... per tutti e per ciascuno! Non siamo noi la misura di questi diritti: ciascuno ne è portatore in quanto persona, senza dover niente a nessuno.

**l'isola che c'è**

**Editore:**  
Associazione “La Strada”,  
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

**Grafica e impianti:** Eidos, Ca

**Stampa:** Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

**Direttore responsabile:**  
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:  
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del  
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

“L'isola che c'è” viene spedito  
in abbonamento gratuito  
rispettando le norme  
di legge che regolano il trattamento  
dei dati personali.

**FSC**  
MISTO  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C102596

**Una raccolta delle più importanti leggi nazionali e regionali in materia di integrazione scolastica, lavorativa e sociale, di eliminazione di barriere architettoniche e di progetti di vita autonoma ed in famiglia per persone con disabilità**

Il 14 dicembre 2010, la Sala Convegni del Mediterraneo è sembrata troppo piccola per accogliere tutti i partecipanti alla presentazione del volume **Sardegna&Veneto per tutti**. Raccolta delle più importanti leggi nazionali e regionali in materia di integrazione scolastica, lavorativa e sociale, di eliminazione di barriere architettoniche e di progetti di vita autonoma ed in famiglia per persone con disabilità. C'è chi è partito presto da Olbia, Perfugas, Alghero, Sassari, Ozieri, Bonorva, Bono, Oristano, ma anche da paesi e città della parte meridionale, Cagliari compresa, per l'evento. La dott. Rita Dal Molin, presidente del CSV di Vicenza, non era presente in sala, date le proibitive condizioni del tempo nella sua regione, ma ha potuto seguire l'evento in diretta nel sito di Sardegna Solidale, sezione WEB TV.

### Il percorso

“Si è giunti all'incontro odierno – ha esordito Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale – dopo esser partiti dalla 1ª Conferenza regionale sulle persone con disabilità in Sardegna, il 22 novembre del 2003, e molti di voi erano presenti anche allora”. Da quell'incontro è scaturita la guida alla legislazione nazionale e regionale sulla disabilità, affidata all'avvocato Salvatore Nocera, curatore del volume col titolo *L'isola per tutti*. La pubblicazione

Presentato a Cagliari il volume Sardegna&Veneto per tutti

## Disabilità: la lunga strada per l'affermazione dei diritti



attuale è il risultato di un confronto-collegamento fra il CSV Sardegna Solidale e il CSV di Vicenza, che hanno condiviso l'idea di un volume che riportasse i ragiona-

menti sulle più scottanti tematiche normative, patrimonio delle associazioni di volontariato, legate alla disabilità in Italia, adattate alla legislazione regionale della Sardegna e del Veneto. Il testo, come ha riferito e documentato Giampiero Farru, ha già ricevuto ampia eco a livello nazionale.

### I temi

Il primo: non si sa ancora quanti siano i disabili in Italia se due milioni e mezzo (ISTAT, 2004) o quattro milioni e cento (CENSIS, 2010), i dati pur “ufficiali” dovrebbero essere anche certi.

Il secondo: le barriere architettoniche, documentate dalle foto messe in mostra nella sala, relative alla città di Cagliari. Le associazioni e, soprattutto, le famiglie dei disabili che anticipano le spese per l'eliminazione delle barriere interne alle case, chiedono di poter essere aiu-

tate almeno in questo; si tenga presente che l'importo del contributo è fermo da dieci anni.

Il terzo: il recepimento della direttiva europea sulla mobilità, non ha portato a risultati adeguati nei trasporti pubblici urbani, per le criticità presenti nelle aziende di trasporto.

Il quarto: nel 2010, secondo ABC Sardegna, nella nostra regione ci sono 4.310 alunni disabili e 2.585 insegnanti di sostegno.

L'ultimo: i piani personalizzati della Legge nazionale 162/98. Il giorno delle effettive pari opportunità per i disabili, forse, è ancora incredibilmente lontano.

### Le persone vivono di dignità

“La dignità delle persone è essere cittadini alla pari degli altri”, è appena uno dei passaggi più significativi dell'intervento dell'avvocato Nocera, vicepresidente nazionale della FISH. Sarebbe interessante, ma non si potrebbe esaurire nel breve spazio di una pagina, riportare gli interventi dei numerosi rappresentanti di associazioni di volontariato operanti con le persone disabili in Sardegna, intervenuti nel ricco ed appassionato dibattito seguito alle relazioni. “Proclamare dei diritti, e poi vederseli quotidianamente vilipesi e disattesi – sono ancora parole dell'avvocato Nocera – è l'oltraggio maggiore che si può fare alla dignità delle persone. Perché le persone vivono di dignità più ancora che di pane. Di qui l'opportunità di un Centro di servizio per il volontariato, come quello della Sardegna, di promuovere degli strumenti che permettano agli stessi interessati di diventare protagonisti della realizzazione dei loro diritti, in una migliore qualità della loro vita”.



Guspini, 29 dicembre 2010

## Libertà religiosa, via per la Pace

# XXIV MARCIA DELLA PACE

È molto frequente essere informati su episodi di violenza, aggressioni e incarcerazione di religiosi o di semplici credenti, saccheggi, distruzioni di edifici di culto e di simboli che rivelano l'appartenenza a un credo. La storia è piena di episodi in cui si è manifestata qualche forma della cosiddetta "intolleranza religiosa", niente di più che una banalissima "intolleranza" della presenza di un altro uomo, o di un gruppo religioso, che qualcuno decide non debba esistere. Il fastidio del cristiano, del musulmano, dell'ebreo, dell'ateo, dell'indù e degli appartenenti ai vari culti dell'oriente e dell'occidente, del nord e del sud, è stato fatto respirare e proposto a persone e popoli di per sé pacifici. In nome di dio o anche di una fede nella non esistenza di dio, ovviamente. Scrivo volutamente la parola "dio" in minuscolo, perché i credenti di qualunque religione sanno distinguere tra dio e Dio, tra ciò che direbbe il primo e ciò che dice l'Altro.

Dal 1968 i papi si sono avvicendati sul cammino della pace proponendo i temi della giornata mondiale del 1° gennaio a seconda delle sensibilità e delle circostanze. Fa certo più effetto un credente, e quindi anche un papa, capace di gesti di



La XXIV Marcia della Pace si svolgerà a Guspini il 29 dicembre 2010, con inizio alle ore 15. Particolarmente atteso l'intervento di Mons. Bader Ghalab Moussa Abdallah, Arcivescovo di Algeri, che porterà l'esperienza delle comunità cristiane in stati a prevalenza islamica, in particolare quelli dell'Africa settentrionale. Il riferimento al nostro territorio, crocevia di immigrati e fedi religiose diverse, sarà portato dagli amministratori locali: Franco Manca, assessore regionale del Lavoro; Fulvio Tocco, Presidente della Provincia Medio Campidano; Rossella Pinna, Sindaco di Guspini. Negli interventi di Mons. Giovanni Dettori, Vescovo di Ales-Terralba, di Giampiero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale, di Mons. Angelo Pittau, Presidente Comitato Promotore, saranno messe in evidenza le interazioni possibili tra le aree della solidarietà e del volontariato in azione per arginare la povertà diffusa nella nostra regione.

pace, per cui la Giornata Mondiale della Pace è prima di tutto riflessione e preghiera, ma anche parole e gesti di pace.

Il tema della prossima Giornata, *Libertà religiosa, via per la pace*, scelto da Bene-

detto XVI, sarà al centro della Marcia che si svolgerà a Guspini. Sarà utile, nel camminare, considerare le forme di limitazione o negazione della libertà religiosa, di discriminazione e marginalizzazione basate sulla religione, fino alla persecuzione e alla violenza contro le minoranze, ricordando quanti sono stati messi al rogo nei luoghi di culto o nelle pubbliche piazze, gli

incarcerati e i processati per blasfemia, i martiri di ogni popolo in ogni tempo e luogo. Mi piace pensare la libertà religiosa, come propria dell'uomo libero. È per questo che il camminare per la pace nelle strade quotidiane diventa espressione di libertà, quella libertà che consente a ciascuno di stabilire una relazione profonda con se stesso, con gli altri e con la terra e l'universo.

Dove si mette in dubbio la giustizia, l'uguaglianza, i diritti umani, la verità della fede, c'è posto per chiunque voglia farsi figlio di dio, profeta, detentore della verità, dispensatore del giusto e dell'ingiusto e, soprattutto, omicida e distruttore dell'umanità. Un'umanità oggi e sempre oppressa, in prigione o ai margini della società, esclusa dal gruppo religioso predominante perché non si identifica col potere del momento ed ha il coraggio dell'attesa della sua liberazione.

Luigi Zuncheddu

l'isola che c'è 4

Il servizio sugli immigrati



Presentata a Cagliari dalla Caritas in anteprima nazionale

## Guida all'orientamento legale dei cittadini stranieri

È stata presentata a Cagliari il 4 dicembre 2010, in anteprima nazionale, la *Guida all'orientamento legale dei cittadini stranieri*, di Caritas Italiana. I lavori, coordinati dal giornalista Paolo Matta, hanno contribuito a rilevare vari aspetti del fenomeno migratorio verso l'Italia, sviluppando le implicanze sociali, giuridiche ed economiche, attraverso gli interventi della Caritas, della rappresentanza del Governo, dell'Università, dell'amministrazione regionale, provinciale e comunale. Come sede per l'evento, è stata scelta la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, che ha messo a disposizione l'Aula Lai, spazio di libero e leale confronto, come ha sottolineato il Preside Massimo Deiana, dove campeggia un'opera dell'artista Maria Lai, *Cucire e ricucire sul diritto e sul rovescio*.

### Cucire e ricucire sul diritto e sul rovescio

La scelta di presentare la Guida in Sardegna, secondo don Marco Lai, direttore Caritas Cagliari, si rivela importante per le peculiarità della nostra isola, dove gli immigrati sono circa 35 mila. È un piccolo laboratorio dove si può vivere con serenità e umanità l'incontro di cittadini che provengono da altre regioni della terra. Il fenomeno migratorio, negli anni Ottanta, riguardava circa 450 mila stranieri, di cui meno della metà regolari; oggi sono cir-

ca 5 milioni, il 7% della popolazione. "Siamo fortemente invitati a guardare tutto questo con uno spirito positivo, come valore aggiunto alla nostra società dal punto di vista culturale e non soltanto economico o del PIL, guardando al presente e al futuro, afferma don Marco. Trovandoci al centro del Mediterraneo e di fronte all'Africa, con l'Africa dobbiamo assolutamente confrontarci, per il ruolo che in un imminente futuro potremmo avere".

### Criteri di civiltà

Oliviero Forti, responsabile immigrazione Caritas Italiana, nella sua relazione ha messo in evidenza come gli immigrati oggi costituiscano una componente strutturale

della nostra società; evidentemente, visto il loro status di cittadini stranieri hanno anche dei percorsi differenziati rispetto ai cittadini italiani, in particolare per quanto riguarda l'aspetto giuridico. Secondo Forti, "questo ha comportato nel tempo la necessità di adeguare gli strumenti di risposta e di tutela, presenti nella Guida, che abbiamo ritenuto di editare soprattutto alla luce dei cambiamenti voluti dall'attuale Governo, faccio riferimento al Pacchetto Sicurezza che è andato ad incidere su una materia già di per sé complessa".

La Guida diventa, dunque, un'opportunità per mettersi di fronte al migrante in atteggiamento di chi ha una civiltà su basi di democrazia e legalità. Divulgare è far conoscere e, quindi, non solo aiutare lo straniero ma anche il cittadino italiano rispetto alle problematiche migratorie.

Di questo strumento c'è bisogno in particolare per gli operatori legali, che lavorano in Caritas e in altre organizzazioni che gravitano attorno a questo mondo, che quotidianamente devono dare risposte immediate in un contesto giuridico non sempre chiaro, si pensi alle circolari, alle procedure farraginose e ai tempi di risposta dell'Amministrazione pubblica, non rispondenti alle previsioni di legge.

### Diritto dell'immigrazione

L'integrazione dello straniero e la lotta alle discriminazioni rientrano pienamente nel Diritto dell'immigrazione; il preside della Facoltà di Giurisprudenza ha annunciato che questa nuova disciplina, presto, potrà far parte del curriculum di studi dei laureandi in materie giuridiche.

Nella sua relazione, Roberto

l'isola che c'è 5



Cherchi, ricercatore di Diritto costituzionale dell'Università di Cagliari, ha richiamato gli articoli della Costituzione che sono riconducibili alla tutela degli immigrati, in quanto relativi ai diritti dell'uomo, ed in particolare l'art. 10 dove si afferma che la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità ai trattati internazionali. All'interno della complessità del quadro legislativo, il professor Cherchi ha messo in rilievo le criticità della disciplina vigente, in riferimento alle direttive comunitarie per i cittadini comunitari e per quelli provenienti da paesi terzi, ai decreti legislativi e al testo unico per l'immigrazione, e alle norme amministrative sulla regolarità, irregolarità e clandestinità del soggiorno dello straniero. La legge 94/2009 ha modificato alcune disposizioni previgenti ed ha inciso sulla posizione giuridica dello straniero irregolare, cui è richiesta l'esibizione del titolo di soggiorno anche per la fruizione di servizi pubblici, ad eccezione delle prestazioni sanitarie, dei servizi scolastici obbligatori e di carattere sportivo e ricreativo. Va da sé che l'immigrato non regolare non si presenterà al pubblico ufficiale incaricato di pubblico servi-

zio, che sarebbe tenuto alla segnalazione dell'irregolarità alla pubblica autorità. La difficoltà la si rileva nella quotidianità, quando per l'abitazione si renda necessario allacciare il gas, la corrente, l'acqua. "A mio avviso - dice il ricercatore - c'è un gigantesco errore di prospettiva, cioè la convinzione che esista una linea di demarcazione netta tra lo straniero regolare e quello irregolare: il primo buono, che lavora e paga i contributi; il secondo cattivo, propenso a delinquere. Vanno considerati i diversi modi di ingresso nel paese e il fatto che con la perdita del lavoro un immigrato prima regolare automaticamente si ritrovi irregolare. Quelle norme che vorrebbero prosciugare l'acqua nella quale nuoterebbe l'immigrato irregolare o clandestino incidono in maniera intollerabile su alcuni diritti fondamentali dell'uomo". Ed ha concluso: "vedremo come il legislatore recepirà la direttiva *Rimpatri*, previsti di regola su base volontaria, armonizzando una disciplina interna così distante rispetto a quella europea".

## Hanno detto...

**Giuseppe Balsamo**  
Prefetto di Cagliari

"Bisogna andare nella prospettiva della coabitazione delle culture e delle civiltà, che consenta i trasferimenti culturali dall'una e dall'altra nel rispetto reciproco".

**Andrea Leo**  
Prefettura di Cagliari

"È importante che questi nuovi cittadini sardi, provenienti da altre parti del mondo, migliaia ormai in tutta la regione, abbiano conoscenza dei loro diritti e doveri, in che modo si possano rapportare alle pubbliche istituzioni, per avere ciò di cui hanno bisogno per inserirsi nel nostro territorio".

**Angela Quaquero**  
Provincia di Cagliari

"In provincia di Cagliari, con la Caritas, le istituzioni e le associazioni che fanno rete nel campo dell'immigrazione, è necessario impegnarci nella lotta alla tratta degli esseri umani perché, quando parliamo di diritti, ci riferiamo a tutti gli aspetti della vita".

**Emilio Floris**  
Sindaco di Cagliari

"Noi siamo una popolazione che il problema se l'è posto perché abbiamo avuto l'emigrazione, e forse riusciamo a capire meglio. Chi non ha sentito nella sua pelle la problematica dell'emigrazione, probabilmente, ragiona in maniera differente".

**Massimo Deiana**  
Facoltà di Giurisprudenza, Cagliari

Il coinvolgimento della Facoltà di Giurisprudenza nella presentazione della Guida è quasi naturale e



inevitabile, trattandosi di materia "legale". Tempo fa, abbiamo attivato con la Caritas un rapporto di collaborazione. Ancora più importante è che il Senato accademico ha deliberato che ciascuna Facoltà possa stipulare protocolli di collaborazione con tutte le associazioni di volontariato, e principalmente col Centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale, che consentano agli studenti di svolgere attività di volontariato, e questo sia loro riconosciuto con dei crediti curricolari ai fini della laurea, per la valenza sociale, educativa e morale.

**Franco Manca**  
assessore regionale del Lavoro

"Bisogna incidere sulla cultura del nostro popolo e, quindi, in un sistema scolastico adeguato e in quella rete di associazioni, di presenze istituzionali e sociali che garantiscano la capacità di governare questi processi che sono di una difficoltà straordinaria, per arrivare ad una società sana e solidale: accogliente, tollerante, multiculturale, multietnica, socialmente includente".

**Paolo Matta**  
Giornalista

"Citando il libro *Anche voi foste stranieri*, nel 2017 gli immigrati saranno il 10% della popolazione. Se si governa il flusso migratorio tra costi e benefici, i vantaggi per l'Italia sono innegabili. Se dalla sera al mattino venissero a mancare gli stranieri in Italia, soprattutto nel Nord, il paese sarebbe in ginocchio, collasso totale in tutti i settori".

## Immigrati in Sardegna come i sardi...

Il punto del "Dossier Statistico Immigrazione" Caritas/Migrantes

È oramai da diversi anni che si registra una tendenza che vede trasformare gradualmente la Sardegna da territorio di transito migratorio a meta per i ricongiungimenti familiari, la residenza elettiva e la stanzialità territoriale dei cittadini stranieri. La recente pubblicazione del settimo Rapporto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, a cura dello stesso gruppo di ricerca del Dossier Statistico, sta ad indicare come "pur con un potenziale di integrazione che risulta il più basso tra tutte le regioni italiane, le condizioni generali d'inserimento sociale e occupazionale degli immigrati, al suo interno, non differiscono in misura rilevante da quelle degli italiani. Ciò vuol dire - prosegue il Rapporto - che la debole capacità di inserimento socio-lavorativo che è stata rilevata nel contesto sardo, quando se ne è misurato il potenziale di integrazione, è di natura essenzialmente strutturale". Minima è, quindi, la distanza esistente tra gli immigrati e i locali rispetto alle condizioni generali di accesso alle principali opportunità e ai servizi essenziali.

### Alcuni dati

Secondo le stime del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, presentato a Cagliari il 26 ottobre 2010, l'incremento della componente immigrata, tra il 2008 e il 2009, è stato di oltre 4.700 unità (+14%). L'incremento registrato nel corso del 2009 ha portato il numero complessivo dei cittadini stranieri presenti nell'Isola a oltre 38.300 unità di cui il 55,3% donne.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel corso del 2009 sono stati concessi 1.179 permessi di soggiorno, corrispondenti allo 0,5% del totale dei permessi rilasciati a livello nazionale. Dei 5.651 minori stranieri residenti alla fine del 2009 ben 3.104 compongono le cosiddette "seconde generazioni".

Al vertice della graduatoria delle collettività straniere residenti nell'Isola, con 8.259 unità, vi sono i romeni, 55,1%. Seguono gli immigrati africani, gli asiatici, gli americani e i cittadini dell'Oceania, con lo 0,1%.

Il mercato del lavoro sardo, strutturalmente vulnerabile, ha registrato segnali di ulteriore peggioramento in occasione della crisi del 2008. Nonostante la crisi, i lavoratori stranieri hanno continuato a registrare minori difficoltà nel trovare nuove opportunità d'inserimento, anche grazie a una loro tendenziale propensione ad adattarsi a qualsiasi proposta lavorativa, non di rado sottopagata (rispetto all'effettivo profilo professionale posseduto) e a bassa specializzazione.

I 3.837 alunni stranieri iscritti nelle scuole sarde (di cui 562 nati in Italia, la maggior parte dei quali frequentanti le scuole primarie) rappresentano l'1,6% di tutta la popolazione studentesca isolana, fatta eccezione per quella universitaria.

per il bene comune i CORROTTI restituiscano ciò che hanno rubato

Parte la raccolta firme per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti

## 1 milione e mezzo di firme contro la corruzione

Nel 1996 Libera diede vita alla petizione di iniziativa popolare sulla confisca dei beni ai mafiosi e ai corrotti. Era estate, ma con i banchetti presso le spiagge e dappertutto in Sardegna raccogliemmo 50 mila firme". Con queste ricordo Giampiero Farru, presidente di Libera Sardegna, ha iniziato la conferenza stampa per la presentazione della Campagna contro la corruzione. Nello stesso giorno, il 7 dicembre, l'iniziativa è stata presentata in altre venti città italiane, e da don Luigi Ciotti a Roma, nella sede della Federazione Nazionale della Stampa. Quelle firme, che in tutta Italia furono un milione, diedero vita alla legge di iniziativa popolare, la legge 109/1996, che si riassume nello slogan "prendiamo i soldi alle mafie, spendiamo i soldi dello Stato" e che prevede l'utilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi. Oggi, tali beni confiscati sono circa 40 mila, di cui un migliaio già offrono prodotti agricoli e caseari che vengono messi sul mercato.

Libera e Flare, la rete delle associazioni per la legalità in Europa, propongono la dizione cancellata dal Parlamento italiano nel 1996 e cioè l'uso sociale dei beni confiscati ai corrotti. La coincidenza delle Giornate contro la corruzione e dei diritti umani, 9 e 10



dicembre, ha fatto sì che proprio da Bruxelles partisse la raccolta firme per una nuova petizione di iniziativa popolare.

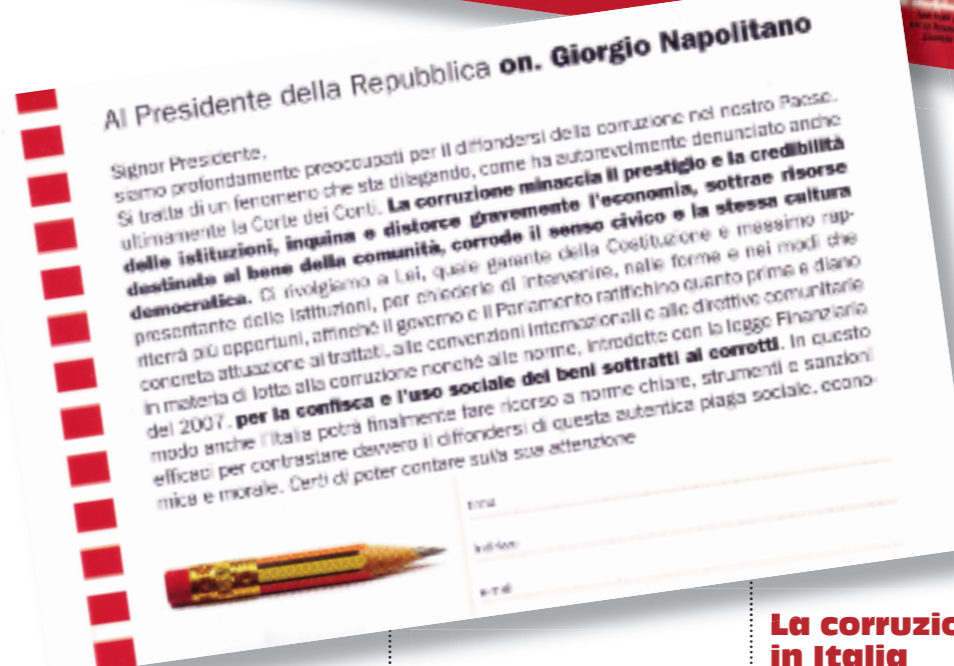
**Per il bene comune, i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato!**

Lezione di civiltà oltre che di legalità. Chi è a favore di questa campagna, in tutta Europa, potrà sottoscrivere le cartoline che saranno presentate ai propri Capi di stato perché sia intrapresa l'iniziativa di legge popolare per la confisca e l'uso socia-

le dei beni sottratti ai corrotti. Nell'opinione pubblica, un tema come questo ha una presa molto forte, e la gente che si muove per la legalità in Sardegna, in Italia e in Europa, è sicuramente motivo di preoccupazione per molti malavitosi e corrotti. Forse è arrivato il momento che chi ha responsabilità legislativa, amministrativa e sociale, non taccia più o non faccia finta di non sapere.

**Effetti della L. 109 in Sardegna**

Il primo dei beni confiscati ai mafiosi, che ha aperto la



strada in questa nuova lotta di civiltà, è stato il terreno con una casa, in comune di Gergei, affidato all'Associazione La Strada, di Cagliari. Attualmente è in corso la perimetrazione e il livellamento dei terreni per una piantagione di fichidindia. È un luogo d'incontro per associazioni di volontariato e sede per campi di lavoro estivi. Altri beni sono stati affidati all'Associazione Arcobaleno di Olbia, per una comunità di recupero; e così a Golfo Aranci, Villasimius, Dolianova, Loiri Porto San Paolo, Arzachena, Sassari, Lula. Sono 84 i beni confiscati in Sardegna, a fronte

dei 40 mila in tutta Italia. A dieci anni dalla legge 109, si può dire che si è fatto tanto. Di recente il Governo ha istituito l'Agenzia per i beni confiscati, con sede a Reggio Calabria, che ha già iniziato il censimento dei beni da mettere a disposizione di Enti locali e associazioni per l'utilizzo a favore della comunità.

**La corruzione in Italia**

Ogni anno in Italia, secondo le stime della Corte dei Conti, la corruzione costa ai cittadini tra 50 e 60 miliardi di euro. È una tassa occulta, che trasforma risorse pubbliche, destinate a servizi e opere, in profitti illeciti. È come se ogni italiano fosse costretto a versare mille euro l'anno nelle casse del malaffare e dell'illegalità. Una zavorra ancora più insopportabile in una fase di crisi economica e di tagli alla spesa dello Stato. La corruzione è un fenomeno che sta trascinando l'Italia in fondo alle classifiche internazionali sulla legalità, infatti si trova al 67° posto

per trasparenza nelle decisioni pubbliche (Transparency International). Il 17% degli italiani, inoltre, si è sentito chiedere una tangente, quasi il doppio della media europea (sondaggio Eurobarometro).

**Raccolta firme**

Nella nostra isola, la raccolta firme è stata effettuata in 18 piazze nei giorni 9, 10 e 11 dicembre, a Cagliari, Tortolì, Terralba, Tempio Pausania, Perfugas, Sassari, Guspini, Villaputzu, Ozieri, Gonnosfanadiga, Carbonia, Macomer, Nuoro, Portotorres e Oristano, ma l'iniziativa si protrarrà fino al 31 gennaio, dove si prevede di aver raccolto un milione di firme. È possibile firmare la cartolina on line in appositi siti.

**Flare in Europa**

Flare Network, con la sua rete di organizzazioni per la legalità, porta la lotta alla criminalità organizzata e alle economie illegali nel cuore dell'Europa e si attiva per una Direttiva dell'UE per la confisca e il riutilizzo sociale dei beni criminali. Il 9 e 10 dicembre, ha realizzato a Bruxelles presso il Parlamento Europeo un simposio su tematiche relative alla corruzione e ai diritti umani. La distanza che sembra separare le due Giornate di commemorazione è solo apparente se si analizzano i legami tra illegalità, corruzione e violazione dei diritti umani. Una carovana itinerante, che attraversa tutta l'Europa, farà conoscere il documento unitario prodotto a Bruxelles, e arriverà a Potenza nella Giornata della memoria e dell'impegno promossa da Libera, in ricordo delle vittime delle mafie.

l'isola che c'è 8

l'isola che c'è 9





6-7 dicembre 2010  
Simposio CEV su volontariato e inclusione sociale

## Il volontariato sardo a Bruxelles

Una Bruxelles ghiacciata dal nevischio, il 6 e 7 dicembre 2010 ha accolto alcune centinaia di rappresentanti al Simposio promosso dal Centro Europeo del Volontariato, CEV, su volontariato e inclusione sociale *Volunteering as a means of empowerment and social inclusion - A bridge between the European Years 2010 and 2011*. Al Simposio, preceduto da una settimana di formazione intensiva su politiche e programmi di finanziamento europei e sulle modalità di interazione con le istituzioni europee, ha partecipato una delegazione di volontari della Sardegna.

### L'incontro del volontariato sardo col volontariato europeo

“Il 6 c'è stata un'assemblea plenaria - riporta Giovanni Maieli, Sa.Sol. Point 2, Sassari - in cui erano rappresentate tutte le nazioni dell'Unione Europea, per un'analisi delle basi del volontariato. Il giorno seguente abbiamo partecipato ai tre gruppi di lavoro per approfondire le tematiche relative alle forme di comunicazione e alle povertà. Sono state proposte nuove strategie per far fronte ai bisogni sempre crescenti di intere popolazioni in difficoltà per la recessione economica causata dalla recente crisi dei mercati finanziari”.

### Prossimo appuntamento a Venezia

Il prossimo appuntamento sarà a Venezia, per l'apertura dell'anno europeo del volontariato. Da sottolineare l'attività del CEV con la realizzazione di una “tenda itinerante” che toccherà tutte le capitali europee. La mattina dell'8 dicembre è stato possibile ai partecipanti al Simposio visitare la tenda, allestita negli spazi del Parlamento europeo, che ospitava per l'occasione i banchetti delle associazioni di volontariato del Belgio. A Roma, il volontariato italiano sarà presente nella tenda nella prima metà del luglio prossimo; alle OdV sarà possibile presentare, nella parte espositiva, le varie attività che si realizzano a livello locale e nazionale, e dibattere le varie problematiche che toccano il volontariato nella grande sala dedicata alle assemblee.



l'isola che c'è 10



### DICHIARAZIONE DI BRUXELLES

Ruolo del volontariato nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale

Riportiamo alcuni brani della Dichiarazione di Bruxelles

“Il volontariato è una possibilità per uscire da un circolo vizioso. È un positivo passo in avanti, ti consente di sapere che le cose non sono finite” (Eurobarometro 321/2010)

### La libertà di vivere con dignità

Considerando che la libertà di vivere con dignità è un diritto umano tutelato dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e che sta alla base dei valori europei, la povertà e l'esclusione sociale rimangono una realtà innegabile in Europa e nel mondo.

Povertà ed esclusione sociale rappresentano una seria minaccia agli aspetti mate-

riali e non materiali della vita di una persona e al suo benessere. La povertà nel senso di mancanza di risorse finanziarie sempre più spesso porta ad un circolo vizioso con conseguente impossibilità di accedere ai beni materiali, come il cibo adeguato, servizi di alloggio e di qualità, ma di uguale importanza, conduce ad aspetti quali la perdita dei contatti sociali e delle capacità di interagire con la comunità, l'incapacità di garantirsi un'istruzione e una formazione adeguati, a un impatto negativo sulla salute fisica o mentale, e una perdita di fiducia in se stessi e una sensazione di impotenza e di angoscia. Dobbiamo combattere contro questi, al fine di consentire a tutti i membri della

### CEV - Centro Europeo del Volontariato

Il CEV, fondato nel 1990 con sede a Bruxelles (Belgio), è una rete europea di centri per il supporto e la promozione del volontariato nazionali, regionali e locali, cui aderiscono 22 paesi UE. Dei 66 membri, 8 sono italiani: 6 CSV, CNV di Lucca e CSVnet. Obiettivi dell'azione della rete sono: sostenere e promuovere l'attività di volontariato, essere una voce efficace del volontariato in Europa, rafforzare le infrastrutture per il volontariato negli Stati europei, promuovere il volontariato e renderlo più efficiente.



nostra società di condurre una vita dignitosa.

### Creare uno spazio d'azione

Combattere la povertà e l'esclusione sociale è un processo complesso che coinvolge diversi attori che vanno dai governi e le istituzioni dell'Unione europea alle organizzazioni della società civile, imprese come “imprese di cittadini” e gli individui. Il ruolo del volontariato nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, sia nel prevenire le cause e combattere le loro conseguenze è fondamentale, ma lontano dall'essere riconosciuto appieno.

### Quattro azioni chiave

Quattro azioni chiave sul ruolo del volontariato nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale:

**1. Promuovere il contributo dei volontari e delle organizzazioni di volontariato nella lotta alla povertà ed all'esclusione sociale: il volontariato “per” persone in situazione di povertà ed esclusione sociale.** I volontari sono coinvolti in una vasta gamma di settori che vanno da sport, istruzione o ambiente a servizi sanitari e sociali e aiutare le persone nel bisogno. I volontari e le loro organizzazioni sono quelli che quotidianamente forniscono azioni concrete volte a sostenere le persone in situazione di povertà ed esclusione sociale. Che cosa accadrebbe se non ci fossero i volontari nel settore sociale?

**2. Rafforzare l'inclusività del volontariato e delle sue potenzialità per essere un mezzo di emancipazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva - Promuovere il volontariato “delle” persone in situazione di povertà ed esclusione sociale.** Uno degli effetti collaterali della povertà è la perdita di fiducia, dignità e rispetto di sé. Un effetto ricorrente della povertà è l'esclusione sociale, un senso di solitudine, stigmatizzazione e nessuna capacità di utilizzare attivamente i diritti dei cittadini di partecipazione alla società, soprattutto quando le persone in povertà diventano insicure circa il loro scopo nella vita e sottovalutano il loro valore per la società. Il volontariato è un modo per ricostruire questa fiducia e permettere alle persone in situazione di povertà e di esclusione sociale di diventare attive, e per permettere alle persone emarginate dalla società di avvicinarsi ad una partecipazione più attiva.

**3. Assicurare che il volontariato sia un diritto per tutti: fornire e promuovere un ambiente giuridico per la partecipazione attiva delle persone in situazione di povertà ed esclusione sociale.** Non tutti in Europa possono fare volontariato. Ci sono ostacoli giuridici e barriere che impediscono alle persone di essere coinvolte, o che costringono le persone a fare “volontariato”. Le assicurazioni sociali o le disposizioni inerenti all'indennità di disoccupazione a volte scoraggiano la partecipazione attiva alle attività di volontariato. Un ambiente favorevole legale comprende anche disposizioni per il rimborso delle spese, e fornisce l'assicurazione alle persone mentre sono coinvolte nel volontariato. Infine, il volontariato deve rimanere “volontario”, in nessun caso può essere abusato per sostituire il lavoro retribuito o mal utilizzato per forzare i cittadini a “contributi volontari per la società”.

**4. Riconoscere e promuovere il potenziale del volontariato come un modo per acquisire competenze e per accrescere l'occupabilità.** Mentre gli ostacoli per entrare nel mercato del lavoro sono molti e complessi, è innegabile che, mentre attraverso il volontariato le persone acquisiscono capacità e competenze - ampliando le loro reti e il capitale sociale e migliorando la loro autostima migliorando così la loro occupabilità - può essere fatto di più per ottimizzare il potenziale delle opportunità di volontariato in questo senso e coinvolgere il settore delle imprese nel promuovere il riconoscimento di queste competenze e l'impatto positivo del volontariato sull'occupabilità.

l'isola che c'è 11

Il 20 dicembre  
a Cagliari  
premiazione  
del concorso

## Il volontariato in Sardegna



**L**l Concorso denominato *Il Volontariato in Sardegna*, bandito dal CSV Sardegna Solidale, ha registrato la partecipazione di 12 tesi di laurea già discusse nelle Università degli studi di

Cagliari Sassari e Urbino, e nell'Università per gli Stranieri di Perugia, tra il 2006 e il 2010. La Commissione Valutazione, composta dai prof. Giovanni Sistu e Vittorio Pelligra, e dall'ing. Giu-

seppe Cosseddu, ha preso in esame le opere presentate, ne ha stilato la graduatoria secondo i criteri del Bando, è l'ha resa pubblica nella cerimonia di premiazione che si è svolta il 20 dicembre 2010 presso la Facoltà di Scienze Politiche, Cagliari. Alla manifestazione erano presenti gli autori degli elaborati ammessi alla valutazione, e sono intervenuti: prof. Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale; prof. Francesco Pigliaru, pro-rettore dell'Università di Cagliari; dr. Bruno Loviselli, presidente CoGe Sardegna, e i componenti la Commissione di valutazione: prof. Giovanni Sistu, Facoltà di Scienze Politiche Università Cagliari; prof. Vittorio Pelligra, Facoltà di Economia e Commercio Università di Cagliari; ing. Giuseppe Cosseddu, consulente.

## Le opere e la riflessione

**L**e tesi in concorso sono risultate corpose, congruenti, legate all'attualità del volontariato in Sardegna, tanto che il dr. Loviselli, presidente del CoGe Sardegna, ha rivolto l'invito al CSV Sardegna Solidale per la "pubblicazione integrale delle tesi che possono offrire oggetto di studio e di approfondimento per il volontariato, e così costituire un patrimonio condiviso per altre sedi ed in altre circostanze". Ma, se i lavori dei

laureandi nelle diverse aree della formazione e della cultura sociale, politica ed economica, si sono mostrati utili ed interessanti nondimeno durante la premiazione del concorso lo sono stati gli interventi di cui per brevità si offrono degli accenni.

### **Prof. Francesco Pigliaru**

Per l'Università e i propri studenti, poter lavorare su temi di grandissima rilevanza per il territorio e la società è motivo di soddisfazione e di orgoglio, ed è l'occasione per mostrare una totale disponibilità alla collaborazione per sviluppare

nuove sinergie. È possibile approfondire e sviluppare i temi del capitale sociale e del ruolo del volontariato in una prospettiva economica, dove le politiche di welfare degli Stati vanno riviste secondo il riconoscimento del vantaggio comparato con azioni proprie di questo settore. Cosa si può fare? Qui la ricerca si fa concreta, per le conseguenze sociali ed economiche che offre.

### **Prof. Vittorio Pelligra**

Il senso di un ambito di ricerca, quale il volontariato, può essere analizzato da

*segue a pagina 17*

l'isola che c'è **12**

II CONFERENZA  
ORGANIZZATIVA  
CSV.net

Roma  
26 ottobre 2010

Cagliari  
5-6-7 novembre 2010

## Territori di frontiera

Organizzare le sussidiarietà "in" territori e "con" territori ad alta complessità: reti, autonomie ed integrazioni per il volontariato



**L**delegati alla seconda parte della II Conferenza organizzativa dei CSVnet lasciano Cagliari il 7 novembre, dopo due giorni di intenso lavoro. L'accogliente e funzionale Campus di Tiscali e, ampliando lo sguardo, l'accoglienza tipica del popolo sardo, del sistema CSVnet e dei volontari del CSV Sardegna Solidale hanno fatto da sfondo all'evento. Il silenzio "sacrale" che ha accompagnato i canti dei Tenores di Bitti, in apertura della conferenza, è uno dei ricordi più intensi ed emozionanti, che ha fatto scoprire ai duecento partecipanti ai lavori il battito del

cuore di un'altra Sardegna. Ad aprire ancora meglio alla comprensione dell'attualità sarda, le parole di benvenuto ai graditi ospiti da parte di Giampiero Farru, presi-

dente del CSV Sardegna Solidale, e il saluto di Renato Soru, in qualità di "padrone di casa".

### **Potenzialità emerse**

I lavori della Conferenza, secondo quanto rilevato a conclusione dei lavori, hanno messo in evidenza come nelle conseguenze di ciò che si è discusso e sottolineato ci sia una forte potenzialità. "Penso che da questa conferenza - secondo Stefano Tabò, presidente CSV Genova, delegato politico dei lavori della Conferenza Organizzativa - siano emerse scelte

precise che in qualche modo cambiano un pensiero e una riflessione che nel passato CSVnet aveva assunto. Questo è segno di un cambiamento, di una maturazione e io credo e spero anche di un incremento di fiducia nei rapporti fra i Centri di servizio. Rafforzare la fiducia fra i protagonisti e operatori sociali è una delle priorità del nostro tempo, ed il volontariato si candida ad assumere questa dimensione all'interno delle proprie organizzazioni". Ora è il tempo di valutare con la dovuta calma e determinazione le ricadute sull'attività organizzativa dei CSV;



l'isola che c'è **13**

inserto

per quanto riguarda i cambiamenti statutari, laddove servono, e l'applicazione delle priorità che sono state individuate sono state date delle indicazioni precise, che devono essere declinate in tempi ragionevoli, cioè entro la fine del mandato degli organi sociali.

Il territorio è rimasto centrale, sia considerando il territorio nazionale nel suo complesso e le singole regioni sia nelle dinamiche fra i vari territori. Il tema *I territori di frontiera. Organizzare le sussidiarietà "in" territori e "con" territori ad alta complessità: reti, autonomie ed integrazioni per il volontariato* ha messo in evidenza i territori come comunità bacino dei bisogni, in cui sono immerse ed agiscono le organizzazioni di volontariato.

"Abbiamo approvato un documento che deve essere spezzettato e declinato – afferma Tabò – che deve far parte del nostro patrimonio culturale ed entrare nella prassi delle relazioni, uno strumento utilizzabile per autoverificarsi e per impostare le relazioni con gli altri Centri e il CSVnet, e tra questi e le altre parti sociali".

## La rappresentanza

Non è stata una sorpresa che sia uscito dai gruppi di lavoro in maniera unanime il riferimento alla rappresentanza, tema sensibile e delicato, centrale per il futuro del volontariato stesso. La produzione della Carta della Rappresentanza, ad opera dei Centri di servizio, è un mezzo offerto al sistema del volontariato nel suo insieme, rendendolo protagonista. Nel 2011, anno europeo del volontariato, sarà possibile renderlo più conoscibile in Europa, visto che CSVnet ha fatto la scelta di partecipare ai momenti

nazionali convocati dall'Osservatorio e dal Ministero, e di svolgere attività concordate coi livelli locali.

## Funzione dei CSV

C'è da approfondire, per individuare consensualmente e correttamente la funzione dei Centri di servizio, che da una parte non è sicuramente di sostituzione delle organizzazioni di volontariato e dall'altra è di rafforzamento della propria capacità di esprimere la rappresentanza, per una propensione a lavorare più nei temi sociali e culturali piuttosto che nello strutturare posizioni in termini di rappresentanza nei confronti delle istituzioni, alla maniera di tutte le componenti sociali. "In questa fase di crisi – sostiene Marco Granelli, presidente CSVnet – i CSV intendono rinforzare il loro aiuto alle associazioni per aiutarle nella loro azione oggi fondamentale sia per le loro concrete attività sia per la loro capacità di tutela dei diritti e azione politica, per una diffusione della cultura di solidarietà".

Questa sfida è interessante e i Centri di servizio vogliono coglierla, insieme al volontariato, nei prossimi anni durante la fase attuativa della Conferenza.



l'isola che c'è 14



**1.** Le componenti del SistemaCSV si riconoscono elementi costitutivi dello stesso sistema e, in quanto tali, organicamente interdipendenti. Esse sono accomunate da valori (vision) e finalità (mission) nonché regole e modelli operativi e rendicontativi. Diverse per dimensione, configurazione e natura giuridica, si coordinano, si integrano, si sostengono, cooperano al fine di conseguire la massima qualità nella promozione e nello sviluppo del volontariato, secondo i tratti identitari e le funzioni espressi dalla Carta dei Valori del Volontariato.

**2.** Il SistemaCSV intende perseguire e promuovere processi di identità e di sviluppo sostenibili ed efficaci, ancorati irrinunciabilmente ai territori dove le organizzazioni di volontariato nascono, crescono ed operano. CSVnet, con un respiro europeo e mondiale, agevola l'azione di promozione del volontariato italiano e riconosce il territorio come spazio relazionale attivo, come progetto collettivo basato sulla democrazia, la solidarietà e la sussidiarietà, come patrimonio in cui si sedimentano conoscenze, saperi, cultura, abilità, esperienze, risorse, valori.

**3.** Le componenti del SistemaCSV – nei limiti fissati dal mandato istituzionale – sono chiamate ad essere attori portatori di intenzionalità nei territori di rispettiva pertinenza, attivando allo scopo opportune sinergie e coerenti alleanze. Esse sono, contemporaneamente, chiamate a sostenere l'agire politico delle reti del volontariato e la creazione ed il rafforzamento di luoghi di rappresentanza del volontariato, ispirati alla Carta della rappresentanza. Per tali fini, ogni CSV deve possedere un dimensionamento tale da consentire dotazioni materiali ed immateriali corrispondenti alle necessità operative e relazionali.

**4.** Ogni componente del SistemaCSV, a cui corrisponde un'appartenenza territoriale plurima, ha un territorio specifico di riferimento giuridicamente vincolante verso il quale esercita primaria responsabilità. Ogni CSV (e ogni forma di coordi-

## Documento approvato dalla II Conferenza Organizzativa di CSVnet

La seconda Conferenza Organizzativa di CSVnet, avviata a Roma il 26 ottobre 2010, e conclusa a Cagliari nei giorni 5, 6, 7 novembre 2010

### VISTO

- il percorso, le indagini e i documenti preparatori della Conferenza Organizzativa
- i contributi pervenuti dai CSV, dal mondo del volontariato e dalle relazioni ed interventi del 26 ottobre 2010
- la relazione del presidente con la quale sono stati aperti i lavori di Cagliari
- le sintesi prodotte dei cinque gruppi di lavoro articolati al suo interno
- l'ampia partecipazione sia dei volontari impegnati negli organismi dirigenti sia degli operatori dei CSV soci di CSVnet

### CONSIDERATO

- il consolidamento del Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato avvenuto in questi anni
- il difficile scenario che attualmente il paese sta vivendo nell'attuale crisi economica

### APPROVA

il Manifesto **CSVnet e Territorio**, adottando i contenuti de "I Territori di Frontiera – organizzare la sussidiarietà in territori e con territori ad alta complessità: reti, autonomie ed integrazioni per il volontariato"

### ASSUME

le sintesi prodotte dai cinque gruppi di lavoro

### DÀ MANDATO

agli attuali organi sociali di CSVnet nel corso del 2011 di individuare percorsi, metodi e strumenti per svilupparne le proposte e per la loro attuazione, impegnando in modo particolare gli stessi a:

1. rafforzare e valorizzare l'ascolto della base del sistema di CSVnet;
2. potenziare il ruolo dei Centri di Servizio quali soggetti che concorrono allo sviluppo delle comunità locali;
3. rendere gli organi sociali di CSVnet sempre più agili e semplificati, apaci di rispondere alle necessità di un governo partecipato ed efficace, anche attraverso modifiche statutarie da attuarsi entro la fine dell'attuale mandato;
4. consolidare l'identità e la coerenza del sistema attraverso processi di formazione ai ruoli e strumenti di verifica della relazione e delle regole associative;
5. potenziare l'azione di rappresentanza dei Centri di Servizio per il Volontariato;
6. sostenere e favorire la rappresentanza del volontariato, anche sui territori attraverso l'azione dei Centri di Servizio per il Volontariato;
7. monitorare, promuovere, rafforzare e consolidare il ruolo e le funzioni dei livelli regionali del sistema CSV.







namiento tra CSV) assume una visione progettuale nella quale interpreta e garantisce la funzione di interfaccia e relazione tra interlocutori/risorse/istanze locali e interlocutori/risorse/istanze sovra-locali.

**5.** Nessun territorio (qualiasi scala si prenda a riferimento) è riducibile *ad unum* perché, al suo interno, si presentano molteplicità irriducibili. Ogni territorio è caratterizzato da disomogeneità e presenta attori contraddistinti anche da differenze, frammentazioni, contrapposizioni, pluriappartenenze. Ogni componente del SistemaCSV, rispetto al territorio in cui opera, è segno distintivo di coesione e rende conto delle sinergie tra le differenziate soggettività di cui è espressione.

**6.** Nel SistemaCSV il rapporto tra territori è letto in chiave dinamica, riconoscendo l'inevitabile interdipendenza e cogliendo il vantaggio competitivo che si genera sia nelle relazioni verticali (tra territori a sca-

la differente) che in quelle orizzontali (tra territori a scala analoga). La dialettica tra i diversi territori prevede che tutti i livelli, esercitando le proprie responsabilità rispetto al territorio di pertinenza in seno e coerentemente al SistemaCSV:

- elaborino ed esprimano progettualità;
- intercettino risorse ed avviino processi di sviluppo;
- cooperino tra di loro, coltivando fiducia e dando origine ad un effetto di moltiplicazione sinergica.



**7.** All'interno del SistemaCSV, nel rapporto verticale tra territori:

- non può esistere né autonomia assoluta né completa omologazione del territorio più circoscritto rispetto a quello più ampio;
- lo sviluppo di un territorio trova beneficio da un rapporto di reciprocità con il territorio più ampio che lo comprende;
- la *governance* di un territorio (più ampio) trova legittimazione e radicamento nella partecipazione e nella responsabilità dei territori (più circoscritti) che esso comprende.



**8.** Ogni componente del SistemaCSV si riconosce espressione di una base sociale di cui tutela e promuove l'identità e le funzioni e a cui richiede coinvolgimento e responsabilità. Ad ogni CSV (e ad ogni forma di coordinamento tra CSV) è chiesto di contribuire alla crescita del volontariato nella direzione del radicamento locale nonché nella capacità di azione e relazione in una prospettiva più ampia, sollecitando responsabilizzazione e senso di appartenenza.

**9.** CSVnet favorisce e consente processi comuni di mescolanza (nel linguaggio, nelle preoccupazioni, nei profili operativi), elabora condizioni e dispositivi di regolazione, tendenti a trattare le diversità territoriali per consentire la relazione, la contaminazione e la cooperazione tra CSV e tra i loro livelli di coordinamento.

**10.** Il SistemaCSV richiede e facilita relazioni di co-produzione delle sue componenti le quali non si sostituiscono l'un l'altra ma si rendono complementari ed integrate. L'appartenenza al SistemaCSV consente di produrre valore sia per tutte le sue componenti sia per coloro che beneficiano del loro intervento (in particolare il mondo del volontariato).

**La Commissione ha suddiviso gli elaborati in tre classi di merito, per un montepremi di 15 mila euro: A (premio di 2000); B (premio di 1200 euro); C (premio di 550 euro).**

### Autori e titoli delle pubblicazioni in concorso

#### GRUPPO A

**Stefania Argiolas**, I gruppi di auto e mutuo aiuto per il supporto dei familiari. Un'esperienza di osservazione all'interno di un programma terapeutico per dipendenza da sostanze

**Veronica Cerina**, Motivazioni relative al coinvolgimento in attività di Volontariato: un'indagine empirica nelle associazioni del Sarrabus-Gerrei

**Federico Mura**, Volontariato e cooperazione

**Roberta Portas**, La motivazione al Volontariato: per amore degli altri o di sé

#### GRUPPO B

**Michela Iesu**, Marketing non convenzionale per il No Profit. Sviluppo di un piano di marketing per Anteas

**Sara Langiu**, Senescenza e morte. Un'esperienza nel servizio civile: Progetto "Anziani in Rete"

**Dorothy Melis**, Welfare state e organizzazioni di volontariato

**Elisa Paddeu**, La crisi del Welfare state e l'ascesa del Volontariato: la Pubblica Assistenza Croce Verde Orani

#### GRUPPO C

**Maria Deiana**, Bisogni di comunicazione. La comunicazione sociale e organizzativa della Cooperativa Sociale Sa Domu

**Davide Ferreri**, Da un'etica moderna ad una morale della postmodernità. Il pensiero morale di Zygmunt Bauman

**Francesca Moi**, Concezione storica dell'handicap

**Silvia Puddu**, I sé possibili e la devianza

tanti punti di vista: economico, sociologico, psicologico, filosofico, ed altro. Fino a pochi anni fa, l'attività volontaria non interessava gli economisti. Quando pochi anni fa i sistemi di welfare sono entrati in crisi, allora si è iniziato a parlare della necessità di costruire alleanze tra Stato ed altri settori della società civile che avevano scelto di farsi carico dei bisogni. È stato rilevato che la valutazione del benessere degli individui non è negli indicatori del PIL, che non tarano giusto le politiche pubbliche per lo sviluppo di una comunità. I bisogni della gente sono da leggere in prospettiva simmetrica: ricevere e donare.

Il benessere delle persone aumenta o diminuisce nelle misure in cui non solo si riceve, ma si dà; qui le ricerche sul volontariato possono dire ancora cose molto importanti, soprattutto pensando alla vulnerabilità di coloro che oggi la società non tutela per giustizia, ma se ne occupa per pietà: questo è profondamente ingiusto!

#### Prof. Giovanni Sistu

Tre sono stati i parametri per la valutazione delle tesi:



originalità del contributo nell'approfondire o nell'esplorare uno spazio nuovo sul volontariato e sulla solidarietà, relazione fra elaborato e tema del bando, qualità dei risultati raggiunti. La somma dei tre criteri ha portato alla valutazione finale.

#### Ing. Giuseppe Cosseddu

In questi lavori ci sono delle piantine, i cui semi sono stati seminati da Sardegna Solidale, che ora crescono. Riguardo ai temi trattati dalle tesi il riferimento è all'esperienza del Servizio Civile e alle motivazioni per fare volontariato. Il percorso si conclude nella sede istituzionale Università; nella sua azione di "contaminazione della solidarietà" il CSV Sardegna Solidale ha coinvolto vari mondi, oggi quello universitario, in coerenza con la sua *mission*.

#### Prof. Giampiero Farru

Guardando ai dati, bisognerebbe soffermarsi anche su una considerazione: perché in alcune facoltà le tematiche di questo concorso sono totalmente assenti? Forse perché anche l'università è

fondamentalmente stanca e "forse" ha bisogno di innovazione? Il volontariato è soggetto di innovazione, il cui primo aspetto è certo quello culturale. In sinergia con l'Università e le Fondazioni bancarie, il volontariato deve essere più creativo e propositivo per aprire nuove frontiere di sviluppo della nostra cultura. Nei prossimi mesi, questi lavori meriteranno un approfondimento maggiore di queste tematiche anche dal punto di vista degli aspetti scientifici della ricerca

#### Fuori concorso

Il prof. Farru, vista l'attualità dell'opera, ha presentato una tesi fuori concorso di Fabrizia Porcu, laureata a luglio 2010 nella Facoltà di Agraria Università di Sassari, dal titolo *I beni oggetto di confisca alla criminalità organizzata: aspetti legislativi ed economico stimativi*. La maggior parte del lavoro è dedicato ai beni confiscati alle mafie in Sardegna e al loro uso sociale. "Quest'opera, afferma prof. Farru, sembra percorrere una strada interessante fra le tante proposte in questo concorso".

## Al di là della paura

“**L**a paura. Quella lucertolina verde che tu vedi in una parete bianca bianca”. Così un attore di teatro si rappresentava la paura, sentimento comune a tutte le persone, e che provoca un'ansia a volte incontrollabile.

Come il mondo della comunicazione si rapporta con le notizie da paura? Chi le coltiva e chi, ancora, le confeziona? Il giornalista ogni giorno sceglie di raccontare il nuovo che accade, ma il mondo è tanto complicato; se poi si sceglie di essere giornalisti a partire dai temi del disagio e della marginalità, come non credere di essere pienamente immersi in un'apocalisse quotidiana da superare?

### Andare a Capodarco

La Comunità di Capodarco, vicino ad Ancona, impegnata da oltre 40 anni nell'accoglienza di persone in difficoltà, ha sempre posto attenzione anche a come le notizie sociali sono diffuse. Per questo organizza dal 1994 un seminario di formazione annuale destinato ai giornalisti, sono oltre 3400 quelli che hanno partecipato fino a quest'anno, con l'obiettivo di aiutare la professione a trattare le notizie che riguardano la popolazione vulnerabile al di fuori degli stereotipi della cronaca nera e dell'occasionalità. Un'iniziativa che è cresciuta nella partecipazio-



# Oltre l'apocalisse

Duecento giornalisti per raccontare il nuovo senza farsene sopraffare



ne e nella considerazione dei giornalisti e dei professionisti della comunicazione.

Il XVII seminario nazionale, che si è svolto dal 26 al 28 novembre 2010, ha voluto esortare tutti a recuperare uno dei fondamentali del mestiere giornalistico, che è quello di raccontare il nuovo e non certo di farsene sopraffare, in un tempo così pieno di incertezze e di ansie.

### Raccontare il nuovo

Viviamo in una società che ha bisogno di essere impaurita per essere nello stesso tempo rassicurata (Diamanti). Questo porta al paradosso che per essere sicuri ci ritiriamo dentro dei bunker isolati dal mondo. Guardan-

do la realtà dall'esterno, cioè attraverso la televisione e i media, assumiamo paure. Non usciamo fuori, perché siamo iperprotetti dai cancelli, dalle telecamere e dai cani, all'interno di una paura che si autoalimenta. La paura del nuovo è connaturata all'umanità e a tutte le professioni, compresa quella giornalistica, che il nuovo ha scelto di scoprirlo e raccontarlo; è il nuovo che sembra incombere sulla professione, dalle nuove tecnologie alle crisi del settore, ma anche quello che attraversa la società incontrando timori e resistenze anche culturali. È il caso dell'invecchiamento della popolazione, visto solo in chiave di sostenibilità del nostro welfare e non ancora affrontato in tutte le sue implicazioni; delle disuguaglianze di genere, sempre più insostenibili anche economicamente, eppure così difficili da far entrare nel discorso e nelle

politiche pubbliche; dell'adolescenza, ormai rappresentata quasi solamente come problema o "emergenza" e mai come risorsa. Gli workshop del seminario sono stati dedicati proprio ad anziani, donne e adolescenti.

### Paura e post modernità

La paura, dunque, dalla sua formazione in seguito agli avvenimenti quotidiani al suo coltivarsi e confezionarsi nelle stanze di chi gestisce il potere, nei suoi vari ambiti della politica e dell'economia. La paura tocca la professione giornalistica in Calabria, secondo le testimonianze dirette dei protagonisti, quella che fa morire prima della morte, a meno che uno decida di star dietro alle notizie "in piedi" per cogliere i meccanismi di corruzione che le muovono, e denunciarli. Qui il giornalista non fa l'eroe ma realizza pienamente il suo lavoro.

l'isola che c'è 18



## Giornalisti per gestire e raccontare il nuovo

Intervista a Stefano Trasatti, direttore Agenzia giornalistica Redattore Sociale

### Viviamo in una società che ha paura, e paura del nuovo...

Se il giornalismo si fa ingabbiare da questa paura, dalla paura passa all'ansia e al pessimismo allora viene meno alla sua missione. Nella parola "notizia" c'è già il contenuto "novità". Lo stato d'ansia e di paura legato a ciò che sta arrivando impedisce di gestire i nuovi modi di diffondere le notizie, attraverso nuove piattaforme. Se il giornalismo perde reputazione rispetto all'informazione pubblica, bisogna recuperare qualità e autonomia rispetto alla politica e alle leggi dell'audience. Un conto è la paura altro è la paura del nuovo, che è meno irrazionale e va gestita.

### Come i giornalisti aiutano a diffondere la paura?

La cosa che colpisce di più è la tendenza a sceneggiare, ad esempio, le notizie sulla criminalità. Dal momento in cui il fatto avviene e ha dei normali sviluppi, si crea un copione dove non c'è niente di nuovo; gli avvenimenti di Cogne, Perugia, Avetrana ed altri, insegnano. Questa tecnica è forse tra le prime responsabili della trasmissione ansiogena di notizie sulla criminalità che hanno

mercato e fanno audience, ma una tale dittatura è la più grande sconfitta del giornalismo. Quando si sceglie di raccontare cose nuove, con creatività, comprendendo le cose prima di raccontarle, questo paga.

### I governanti sono interessati a coltivare e confezionare la paura?

Gli "imprenditori della paura" (Diamanti) gestiscono il tenere alta la presenza di notizie ansiogene nei media per tornaconti personali. Anche se pacchetti sicurezza e disegni di legge sulle espulsioni possano non farsi, l'importante è l'effetto annuncio. Questo da solo non reggerebbe senza una strategia-media che lo gestisce; e qui il corto circuito tra governo, politica e media raggiunge la perfezione quasi assoluta.



l'isola che c'è 19



## Nella 6ª edizione in concorso 164 opere L'anello debole

Dove la forza della catena della comunicazione dipende dalla resistenza della vita dei poveri

Dal 2005 la Comunità di Capodarco bandisce il premio **L'anello debole**, da assegnare ai migliori esempi di trasmissioni radiofoniche, televisive, opere cinematografiche brevi che abbiano narrato fatti e vicende della popolazione italiana e straniera definibile "fragile", perché "periferica" o "marginalizzata".

Il premio L'Anello debole è un esempio di come la comunicazione audio-visiva abbia un ruolo centrale per la sua capacità di incidere su formazione, informazione, costumi e attitudini. L'idea del premio nasce dalla considerazione che la forza della "catena" della comunicazione dipende dalla resistenza del suo anello debole: poveri, minoranze, e culture "altre" hanno il diritto di essere al centro dell'attenzione collettiva, in quanto fasce più vulnerabili delle popolazioni ma non per questo da escludere.

### Opere in concorso

Nell'edizione 2010, la sesta, sono state presentate a concorso complessivamente 164 opere, suddivise in cinque categorie: 33 per la Radio, 36 per la Tv, 57 per i Corti della realtà, 28 per i Corti di fiction, 1 per "I Cortissimi". Le opere delle prime quattro sezioni dovevano avere una durata compresa tra i 3' e 25'. "I cortissimi", realizzati solo con le videocamere dei telefoni cellulari, dovevano essere di massimo 3'.

### Il Capodarco Corto Film Festival

L'atto finale del Premio "L'Anello Debole 2010" è stato il Capodarco Corto Film Festival. Il Festival si è svolto in varie strutture tra la Comunità di Capodarco e altri centri del territorio del Fermano ed ha previsto, oltre alla proiezione e audizione delle opere in concorso, una serie di eventi "collaterali". Fra questi, un seminario introduttivo alle tecniche cinematografiche, rivolto alle scuole superiori del territorio; una rassegna cinematografica dedicata al sociale; un seminario di formazione sui temi sociali per giornalisti delle Marche "Raccontare gli anelli deboli"; la proiezione delle opere video in concorso; un "Radio Bus" per l'ascolto delle opere audio in concorso; una serata di incontro con gli autori delle opere in concorso e la serata di premiazione.

### La classifica finale

**RADIO** - 1° e Premio speciale della Giuria di qualità

**Ritratto 03. Paola** di Jonathan Zenti

**TELEVISIONE** - **L'inferno dei bambini stregoni**

di Stefano Liberti;

Premio speciale - **L'altro tempo** di Anna Carini

**CORTI DELLA REALTÀ** - 1° e Premio speciale della Giuria di qualità - **Campania d'Africa** di Francesco Alesi

**CORTI DI FICTION** - **In my prison** di Alessandro Grande;

Premio speciale - **Di spalle** di Mario Parruccini

**I CORTISSIMI** - L'unica opera presentata non ha superato la preselezione



La formazione di eccellenza



Inizia il corso di Formazione di eccellenza

## Formatori per il volontariato

Operare nell'ambito delle organizzazioni di volontariato significa oggi affrontare nuove complessità. Flussi di informazioni, comunicazioni, negoziazioni, motivazioni e promozioni diventano oggetti per cui occorre ripensare le relazioni interne ed esterne all'associazione, rivedere e riorientare le tradizionali modalità di rapporto con i portatori di interessi, gli stakeholders, apprendere a gestire processi (costanti interazioni e scambi tra persone), promuovere la formazione delle risorse umane. Per far fronte a queste esigenze il CSV Sardegna Solidale, nell'ambito del Progetto Formidale, ha investito in maniera significativa sulla formazione dei volontari, prima con la "Formazione di

base" in seguito con la "Formazione in partnership" e ora con l'attivazione della "Formazione di eccellenza" che consiste nella realizzazione di un percorso di specializzazione di "formatori per il volontariato sociale" orientato alla creazione di figure idonee ad operare negli attuali scenari. L'obiettivo è quello di creare in Sardegna un gruppo di formatori qualificati capaci di rispondere alle esigenze formative delle Organizzazioni di Volontariato attraverso l'acquisizione di specifiche competenze. Il CSV attraverso questo progetto intende sottolineare la sua volontà di lavorare per lo sviluppo delle risorse umane, contribuendo a formare figure competenti in grado di progettare, realizzare e valutare processi di apprendimento orientati alla promozione, qualificazione e diffusione della solidarietà, alla gratuità e condivisione,

### FORMAZIONE DI ECCELLENZA CALENDARIO PER IL 2011

15 - 29/30 gennaio  
12/13 febbraio  
12/13 - 26 marzo  
2/3 aprile  
7/8 - 28/29 maggio  
18/19 giugno

2 dicembre 2010  
Cagliari,  
presentazione percorso

Sede formativa:  
Centro di spiritualità  
Nostra Signora del Rimedio  
Donigala Fenugheddu  
(Oristano)

all'animazione di comunità, all'innovazione e al cambiamento sociale. Il corso di specializzazione della durata di 180 ore si sviluppa attraverso una continua interazione di teoria e pratica, articolata in

### Formazione e aggiornamento dei volontari della Sardegna

Tra i compiti istituzionali dei CSV vi è quello di "approntare strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti (D.M. ottobre 1997 - art. 4 e L. 266/91). La formazione permanente del volontariato rappresenta una delle priorità dei CSV.

Il CSV Sardegna Solidale, consapevole dell'importanza della formazione per la qualificazione e la valorizzazione del volontariato sardo, organizza ogni anno numerosi corsi di formazione su tematiche utili e vicine alle realtà associative e concretizza tale compito con la proposta e la realizzazione del Piano FORMIDALE, formazione solidale per i volontari della Sardegna, articolato su tre livelli: Formazione di base, in partnership, di eccellenza. Il corso di **formazione di base**, rivolto a tutti i volontari delle singole associazioni, in 8 moduli formativi e organizzato in 11 aule distribuite in tutto il territorio regionale, si è concluso a Paulilatino il 20 giugno 2010.

La **formazione in partnership**, tuttora in corso, è proposta dalle associazioni, singole o associate ed è gestita in partenariato con il CSV Sardegna Solidale. Sono 56 i progetti proposti e approvati.

La **formazione di eccellenza**, iniziata il 2 dicembre 2010, è riservata ad un gruppo di 20 volontari, con specifici requisiti, selezionati in base a titoli e colloquio motivazionale, prevede 180 ore di attività formative.



seminari, tirocini e stages, al fine di promuovere nei partecipanti capacità personali di progettazione e gestione degli interventi nell'ambito delle Organizzazioni di Volontariato. Le équipes formative, composte da professionisti del mondo del terzo settore e della formazione, hanno il compito di seguire i parteci-

panti, garantendo uno spazio di pensiero e di rielaborazione coerente con l'impianto formativo e le diverse realtà di appartenenza. Il corso "Formazione di eccellenza", attivato il 2

# l'isola che c'è

prossimamente in edizione speciale



Anno europeo del volontariato 2011

Dal 5 novembre 2010 sono on-line due nuovi strumenti predisposti da Tiscali Italia per il CSV Sardegna Solidale:

- il nuovo portale web [www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)
- il social network interamente dedicato al volontariato [www.sardegناسolidalesocial.net](http://www.sardegناسolidalesocial.net)

**Registrati anche tu!**

dicembre 2010 a Cagliari, entrerà nel vivo delle attività didattiche a gennaio 2011 e si concluderà ad ottobre 2011; la sede formativa sarà il "Centro di spiritualità Nostra Signora del Rimedio" a Donigala Fenugheddu (OR).

I protagonisti sono 20 volon-

tari che per esperienza, formazione e motivazione sono risultati i più idonei a partecipare e che hanno accolto con grande entusiasmo l'opportunità di lavorare su se stessi per un sviluppo personale e professionale utile all'intera realtà del volontariato regionale.



Hai materiale audio, video o fotografico del tuo corso Formidale?

Invia al CSV Sardegna Solidale, Via dei Colombi 1, Cagliari e sarà pubblicato nel portale

[www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)

nel social network

[sardegناسolidalesocial.net](http://sardegناسolidalesocial.net) e nelle successive pubblicazioni

l'isola che c'è 20

l'isola che c'è 21

Riflessione  
sui risultati  
della 46ª Settimana  
Sociale

Cagliari,  
16 novembre 2010

**I**l Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, MEIC, in collaborazione con CSV Sardegna Solidale, Centro Studi Sociali Paolo VI e le Acli, ha proposto un incontro-dibattito per una riflessione sui risultati della 46ª Settimana Sociale svolta a Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010, sull'impegno dei cattolici nel futuro del Paese. La Dottrina sociale della Chiesa ispira, ormai da oltre cento anni, le riflessioni e l'agire dei cattolici; le settimane sociali vorrebbero essere un contributo di idee e di esperienze offerto alla gerarchia cattolica sul vissuto della gente e della società, dove molti nodi vengono al pettine. Nonostante questo, ha rilevato Giampiero Lecis, moderatore dell'evento, c'è anche della insensibilità per i temi sociali e politici all'interno della Chiesa, e manca l'attività di strumenti importanti, ad esempio la Consulta dei Laici.

Anche Cagliari, negli anni Cinquanta del secolo scorso, ospitò i lavori di una settimana sociale dedicata all'agricoltura.

### Impegno sociale fa crescere la qualità della vita

“L'impegno sociale dei cattolici ha valore non solo per la vita politica del paese ma per far crescere la qualità della vita e della testimonianza degli stessi credenti”. Con queste parole, ha iniziato la sua relazione Ernesto Preziosi, responsabile Pubbliche relazioni dell'Istituto di Studi Superiori Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica di Milano.

## Una speranza, più che una utopia



La relazione ha presentato la Settimana sociale come strumento della Chiesa italiana lungo un percorso storico assai travagliato, a partire dall'Unità d'Italia, e i lavori di Reggio Calabria, volti a individuare la soggettività laicale nella partecipazione politica dei cattolici. All'interno della nostra società, chi è chiamato a vedere, giudicare e agire? E ancora, un laicato in crisi, disorganizzato e senza mezzi come potrà portare avanti qualsiasi progetto a qualunque livello?

La gerarchia è diventata il riferimento dei politici. È necessario, invece, che la Chiesa faccia alcune valutazioni sul suo ruolo sociale e politico per una mediazione culturale dei valori, da diffondere non da votare; manca, quindi serve, un'alfabetizzazione civile dentro la comunità cristiana, che

torni a parlare il Vangelo sociale a partire dal battesimo. Occorre un'azione culturale fatta dalle associazioni che facciano parlare la democrazia dei cattolici, con nuovi metodi e nuovi percorsi.

“È interessante notare come

il volontariato – ha sottolineato Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale – non appartenga a chiese o partiti ma generi migliaia di organizzazioni che operano a livello di base, ispirati a due valori fondamentali: solidarietà, operare per il bene comune, e legalità, rispetto delle norme perché le persone possano esprimere la propria socialità”.

Sarà utile favorire la crescita di vocazioni politiche, perché ci sia qualcuno che è coerente e difende i valori del cristianesimo, che concili il valore della proposta con la credibilità della persona. “Penso ci sia bisogno di una riflessione e di un dibattito nei territori – afferma Preziosi – perché si torni a sperare in una politica non fatta solo dai cristiani, ma in cui l'ispirazione cristiana sia non la difesa di un mero interesse ma il lievito della pasta, il fermento di una nuova civiltà”.

Flessione di progetti, giovani e sedi accreditate

### Servizio Civile: al nastro di partenza il Progetto Reti Solidali

**L**a nota di protesta della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, CNESC, pubblicata nel numero precedente di questa rivista, metteva in evidenza come ci sia una sproporzione tra domande per il Servizio Civile e il numero dei posti disponibili, tra le risorse e i mezzi a disposizione per iniziative correlate al Servizio Militare, come la cosiddetta Mini-naja e quelle per il Servizio Civile. Sem-

bra verificarsi ancora una volta uno scollamento fra le aspirazioni dei giovani del paese reale e gli interessi altri configgenti con una realtà altra, fatta di bisogni concreti di intervento sociale.

Le flessioni della proposta progettuale del 13,8%, dei volontari del 30,25% e delle sedi accreditate del 34,71% scaturiscono dall'applicazione della recente revisione normativa di dettaglio ema-

## Forum del Terzo Settore: nuove sinergie tra Volontariato, cooperazione e promozione sociale in Sardegna

**I**l primo seminario FQTS2 della regione Sardegna ha avuto luogo il 27 novembre 2010 presso l'Hotel Carlo Felice di Tramatzza e ha visto la partecipazione di dirigenti e di responsabili delle anime che compongono il Terzo Settore: volontariato, cooperazione sociale e associazionismo di promozione sociale.

La giornata di lavoro è stata introdotta dal Coordinatore del progetto che ha brevemente presentato il percorso formativo e ricordato le importanti finalità dell'iniziativa. Tali finalità riguardano il miglioramento e il potenziamento dei responsabili del terzo settore sardo, attraverso un percorso di formazione, in grado di far acquisire ai partecipanti una maggiore comprensione del contesto politico, economico e sociale e un aumento delle capacità di fare rete e di cooperare fra le diverse organizzazioni. Inoltre, è stata presentata la Newsletter

Trovarsi insieme  
è un inizio,  
restare insieme  
un progresso,  
lavorare insieme  
un successo

Henry Ford

come strumento di comunicazione mensile interna ed esterna al progetto. I partecipanti, attraverso tale strumento, hanno l'opportunità di raccontare le proprie esperienze e i momenti significativi realizzati con la propria organizzazione. La Newsletter raccoglierà inoltre informazioni riguardanti eventuali opportunità formative quali corsi, seminari, convegni e progetti che riguardano temi vicini a quelli del progetto FQTS2.

Il relatore della mattinata formativa, Prof. Alessandro Montebugnoli, docente di Storia del pensiero economico presso l'Università la Sapienza di Roma, ha esposto una relazione dal titolo “Aspetti organizzativi, economici e



normativi delle Odv, delle Aps e della Cooperazione: differenze e complementarità di missione”. L'intervento, che ha suscitato grande interesse tra i presenti, ha riguardato diversi aspetti e caratteristiche del Terzo Settore, a partire dall'attuale situazione sociale che caratterizza il nostro territorio.

Sia durante che al termine dell'esposizione del Prof. Montebugnoli, si sono susseguiti numerosi interventi dei partecipanti che hanno permesso di chiarire ancora meglio le finalità e i contenuti della relazione.

Nel pomeriggio hanno preso

la parola i Rappresentati del Forum del Terzo Settore in Sardegna: Franco Uda per la promozione sociale, Carlo Tedde per la cooperazione e Giampiero Farru per il volontariato. Questi hanno raccontato la *mission* della propria organizzazione e ipotizzato la possibilità di incrociare le proprie strade al fine di migliorare la qualità dell'azione comune e degli interventi messi in atto dalle organizzazioni del Terzo Settore. I presupposti per una nuova collaborazione sono stati creati.

Stefano Porcu

Coordinatore FQTS 2



nata dall'Ufficio (circolare del 17 giugno 2009, norme sull'accreditamento degli enti di SCN e del nuovo prontuario per la presentazione e l'approvazione dei progetti approvato con DPCM 4 novembre 2009)

finalizzata a razionalizzare gli Albi Nazionali e Regionali, verificare le sedi idonee di attuazione dei progetti e

calibrare il numero dei volontari sulle effettive potenzialità dell'Ente, assicurando il miglioramento dell'offerta del servizio civile in vista della riforma dell'istituto, all'esame del Parlamento.

### Selezione, graduatorie, avvio

La selezione dei candidati per i 50 posti attribuiti al CSV Sardegna Solidale si è conclusa il 20 novembre 2010, ed ha riguardato 335 giovani fra i 18 e i 28 anni. In queste settimane, si sta stilando la graduatoria provvisoria che, a breve, sarà inviata alla Presidenza

del Consiglio dei Ministri, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. L'Ufficio provvederà ad inviare ai candidati idonei selezionati, per la sottoscrizione, il contratto di servizio civile firmato dal Capo dell'Ufficio nazionale, nel quale sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche previdenziali ed assicurative e gli obblighi di servizio. Al termine del servizio, svolto per dodici mesi o per almeno nove mesi in caso di subentro, con un assegno mensile di 433, 80 euro, verrà rilasciato dall'Ufficio un attestato di espletamento del servizio civile volontario.

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

### Cagliari Giornata Europea delle persone disabili

La Consulta Cittadina dei Disabili ha celebrato l'annuale ricorrenza della Giornata Europea delle Persone Disabili il 3 Dicembre 2010, presso l'Aula Consiliare del Comune di Cagliari. La manifestazione, presieduta da Sandrino Porru, presidente della Consulta, ha avuto come finalità riprendere le comuni attività per il riconoscimento e la tutela dei diritti civili di tutte le persone disabili, in Italia ed in Europa.



### Portoscuso Festa del Donatore Avis

Il 13 novembre 2010 si è svolta a Portoscuso la Festa del Donatore e l'incontro con i volontari medaglie d'oro, promossa dalla Sezione AVIS Comunale in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. La santa Messa, presso la chiesa Santa Maria d'Itria, ha preceduto l'incontro dei convenuti presso l'Aula Consiliare, dove il presidente ha tenuto la relazione, seguita dalla premiazione del Lions Clubs International.



### Perfugas Esercitazione "Operazione Perfugas 2010"

Si è svolta a Perfugas (SS) il 4 e 5 dicembre 2010 l'esercitazione di protezione civile denominata "Operazione Perfugas 2010" promossa dall'AVIS Comunale in collaborazione con il Comune di Perfugas e col CSV Sardegna Solidale. Nei due giorni, nelle località Niedda e Sa Contra, hanno avuto luogo esercitazioni di operatività speciale, di protezione civile e di primo soccorso, cui ha partecipato anche la popolazione. Oltre alle attrezzature sanitarie e di protezione civile, sono stati presentati i nuovi mezzi in dotazione all'AVIS.

### Fonni 20° di fondazione Avis e terza giornata del donatore

A Fonni, il 27 e 28 novembre 2010 si è tenuta la celebrazione del 20° di fondazione dell'AVIS comunale e la terza giornata del donatore. Il programma della manifestazione, fra gli altri eventi, ha ospitato l'incontro-dibattito *La cultura del dono alla base della solidarietà*, cui sono intervenuti Licinio Contu, presidente regionale ADMO; Francesco Letizia, presidente regionale AVIS; Stefano Busia, presidente Avis Fonni.

### Mogoro Giornata di promozione del volontariato

Il 19 dicembre 2010 si svolta a Mogoro la Giornata di promozione al volontariato, una importante occasione per rendere visibile il lavoro svolto da decine di volontari nel territorio e suscitare interesse verso questa forma di partecipazione libera e gratuita ai beni comuni della società, secondo uno spirito di solidarietà. Il Sa.Sol Point 31 di Mogoro, con la collaborazione di tutte le associazioni di volontariato, ha organizzato questa manifestazione in contemporanea con la Giornata dedicata alle problematiche della S.L.A. (Sclerosi Laterale Amiotrofica), promossa dall'associazione "Sensibilizzazione S.L.A." di Mogoro. Alla manifestazione sono intervenuti numerosi artisti, tra cui i cugini di campagna, Maria Giovanna Cherchi, gruppi folk e complessi musicali della zona.

### Porto Torres Trent'anni Insieme

La manifestazione per celebrare i 30 anni dell'Associazione Insieme si è tenuta il 27 novembre presso l'Auditorium del liceo scientifico Europa Unita di Porto Torres, con il contributo del comune di Porto Torres, della provincia di Sassari e del CSV Sardegna Solidale. Per ricordare i vari momenti del percorso dagli inizi ad oggi, è stato preparato un video su alcuni momenti della vita associativa; inoltre, sono stati predisposti uno stand per l'esposizione dei lavori, la messa in scena di alcuni passaggi della favola di Pinocchio e l'esecuzione di alcuni balli moderni interpretati dai ragazzi dell'associazione con la guida dell'istruttore Daniele Lodi.

### 1 dicembre 2010 Giornata mondiale di lotta all'AIDS



*Luce sui Diritti* è lo slogan scelto per la Giornata mondiale di lotta all'AIDS, celebrata il 1° dicembre 2010. I temi al centro di questa edizione sono i diritti umani e l'accesso universale a prevenzione, cure e trattamenti. Anche in Italia i diritti, in tema di HIV, sono disattesi se non violati. Le persone che vivono con l'HIV, circa 160 mila, devono quotidianamente lottare per il rispetto della loro privacy e dei loro diritti in ambito lavorativo o sanitario; basti pensare alla inaccettabile disparità rispetto all'accesso a cure e trattamenti nelle varie regioni. La lotta all'Aids si svolge su molti fronti, e tutti gli strumenti vanno sostenuti. I diritti sono di tutti, ma si registra l'assenza di campagne nazionali di prevenzione, e le difficoltà per fare il test HIV.

### Sassari 2ª Giornata della Disabilità

A Sassari, presso la Sala Convegni dell'Hotel Leonardo da Vinci, il 4 dicembre 2010 si è svolta la Seconda Giornata della Disabilità nella Provincia di Sassari. L'iniziativa, promossa dall'Associazione La Sorgente di Sassari con la collaborazione del CSV Sardegna Solidale e delle Consulte del Volontariato di Sassari e di Alghero, ha ospitato un incontro-dibattito dal titolo *Prospettive e traguardi: disabile nella scuola e la 162*. All'evento, che si colloca nell'ambito delle iniziative finalizzate a valorizzare la Giornata internazio-

### Cagliari e Oristano

## 30 anni del Tribunale per i Diritti del Malato In Sardegna

A distanza di una settimana l'una dall'altra iniziativa, il Tribunale per i Diritti del Malato, Rete di Cittadinanzattiva, ha celebrato i suoi trent'anni di attività. Gli eventi, in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, si sono realizzati a Cagliari, 27 novembre, Sala Consiliare del Palazzo Vice-Regio della Provincia di Cagliari, e a Oristano, 4 dicembre 2010, Sala Congressi Mariano IV. L'incontro-dibattito di Oristano è ruotato sul tema **Salute, Diritti e**

**Partecipazione dei cittadini**, ed ha visto gli interventi di Maria Grazia Fichicelli, della Direzione Nazionale di Cittadinanzattiva Tribunale per i diritti del malato; Francesco Cabras, Responsabile del Tribunale per i diritti del malato di Oristano; Giovanni Panichi, Direttore Generale della ASL 5; Teresa Petrangolini, Segretario Generale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato; Giampiero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale.

Lo slogan **Non lasciare i tuoi diritti solo sulla carta**, ancora una volta pone al centro i diritti dei cittadini, sanciti all'interno della "carta Europea dei diritti del malato".

Il Tribunale per i Diritti del Malato nasce per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale. Il TDM è una rete costituita da cittadini comuni, ma anche da operatori dei diversi servizi e da professionisti, che si impegnano a titolo volontario. In Italia sono oltre 300 le sezioni locali, attive negli ospedali e nei servizi territoriali; una struttura centrale coordina le attività della rete e promuove le iniziative nazionali; gruppi tematici, a livello nazionale, regionale e locale, portano avanti un servizio di informazione, consulenza e assistenza gratuita ai cittadini sui servizi sanitari e socio-assistenziali (PIT Salute). In Sardegna è presente in 6 sezioni territoriali: Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia, Carbonia-Iglesias, Oristano.



### Tonara Diversamente uguali

Il Centro Polifunzionale di Tonara il 18 dicembre ha ospitato l'incontro-dibattito sul tema *Diversamente uguali. Quale integrazione? Due culture si confrontano*, promosso dall'AVOS di Tonara in collaborazione col CSV Sardegna Solidale. Dopo le parole di accoglienza del sindaco, sono intervenuti Roberto Deriu, presidente Provincia di Nuoro; Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale; Pietro Galisai, assessore Politiche sociali e sanitarie (PLUS); Mohamed Mouharrir, mediatore culturale Provincia di Nuoro; Luigi Todde, responsabile ufficio C.S.L. di Sorgono; Vincenzo La Croce, presidente AVOS Tonara, ha coordinato i lavori.



nale della Disabilità del 3 dicembre, sono intervenuti il Prof. G. Farru, la Dott. C. Secchi, il Dott. G. Guido, e la Dott. P. Bardino nel ruolo di moderatrice.

## Oristano Incontro-dibattito su "Prevenzione e Sicurezza"

A Oristano il 27 novembre 2010, presso il Salone parrocchiale di San Sebastiano, si è svolto l'incontro-dibattito sul tema **Prevenzione e sicurezza**, promosso da Anteas Oristano, in collaborazione con FNP e CSV Sardegna Solidale. Ai lavori, coordinati da Anna Rita Careddu vice presidente Anteas Oristano, per il CSV Sardegna Solidale sono intervenuti Maria Antonietta Villanucci e Giampiero Farru. Dopo le conclusioni del Dr. Giacomo Manca di Nissa, presidente regionale Anteas Sardegna, è seguita la rappresentazione della commedia sarda *Unu malu e s'atru peusu*, a cura dell'Associazione teatrale Antonio Garau di Oristano.



## Muravera Giornata del Volontariato

Si è svolta il 13 novembre 2010, in Piazza Europa a Muravera, la Giornata del Volontariato promossa dalla locale sezione Avis in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. Dopo i saluti degli organizzatori e delle autorità locali, sui temi del volontariato sono intervenuti Prof. Giampiero Farru, CSV Sardegna Solidale, e Padre Salvatore Morittu, Mondo X. Alla manifestazione hanno partecipato la Banda musicale "G. Verdi", il gruppo musicale "The Wholly Cats" e le associazioni del Sarrabus con i propri stands.



## Sassari Settimana del Volontariato 2010

A Sassari, è stata dedicata al volontariato un'intera settimana, dal 15 al 21 novembre 2010. Le varie manifestazioni hanno riguardato gli anziani, i settori sociale, cultura e ambiente. "La Settimana, ha detto nella cerimonia d'apertura Giovanni Antonio Maieli, presidente della Consulta comunale, è cresciuta anno dopo anno. È il frutto di mesi di lavoro delle circa 150 associazioni cittadine". Sassari può contare su una rete di volontari già solida; la tendenza è ad ampliare la rete regionale attraverso le iniziative di comunicazione intraprese di recente dal CSV Sardegna Solidale. Come in altre realtà locali, la difficoltà più rilevante è il ricambio generazionale, per migliorare ancora la città.

Centro di Servizio per il Volontariato  
**Sardegna Solidale**

l'isola che c'è 26

## Cagliari L'ADA presenta il Progetto "Le voci della memoria"

Il 26 novembre 2010, presso la sede della UIL a Cagliari, l'ADA Sardegna ha presentato il Progetto Culturale *Le voci della memoria*, finanziato dal CSV Sardegna Solidale con i fondi per la Progettazione Sociale 2009. Ai lavori, coordinati dal Prof. Franco Boi, presidente regionale ADA Sardegna, sono intervenuti Dr. Cristiano Mattana, autore del progetto; Dr. Sara Uroni, antropologa; Prof. Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale.

## Oristano Associazione Il Seme Agli organi d'informazione

**Oggetto:**  
**Servizio di odontoiatria**

In data odierna, nel primo pomeriggio, ho accompagnato mia moglie, che è costretta su sedia a rotelle, alla visita odontoiatrica precedentemente prenotata per il 6-12-10, poi telefonicamente spostata ad oggi per le ore 16. Giunti puntualissimi, la Dott.ssa Meloni, dentista per disabili, ci fa entrare nell'ambulatorio e appena constatata le condizioni in cui versa mia moglie, le chiede di trasferirsi sul lettino. Mia moglie le spiega che non le è possibile farlo, anche con l'aiuto dell'infermiere, a causa dei gravi problemi ossei di cui soffre, infatti la postura a cui la costringerebbe il lettino odontoiatrico, la metterebbe a rischio di lesioni inutili. A riprova di ciò spiega alla Odontoiatra che tutti i dentisti, da cui è stata precedentemente, hanno lavorato tranquillamente con lei in carrozzina. La dentista per disabili le fa aprire la bocca e dà una brevissima occhiata ai denti,

## Burcei Nuovo libro

*Sposarsi a Burcei, 1866-1875* è il titolo del nuovo libro bilingue Italiano-Sardo edito dall'Associazione di volontariato Volontari Tucum in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, Provincia di Cagliari e Comune di Burcei. I ragazzi GVT hanno raccolto le testimonianze di molti anziani del paese e, con l'aiuto di numerose foto d'epoca, sono riusciti a documentare luoghi e usanze relative al fidanzamento e alla realizzazione della festa di nozze. Per richiedere copia del volume: gvt2006@tiscali.it

facendo passare questa operazione come visita, le chiede poi, per una seconda volta, di sdraiarsi sul lettino per procedere alla pulizia dei denti, in caso contrario, sostiene la Dottoressa, non avrà alcuna intenzione di trattarla.

Al rinnovato diniego di mia moglie, a cui aggiunge le stesse motivazioni precedenti, la "dentista per disabili" le dice, sgarbatamente, di accomodarsi fuori. Poi si rivolge a me chiedendomi se fossi intenzionato a procedere nella visita, io rispondo, esterrefatto, che non avevo mai visto una scena simile, neppure in uno studio dentistico "normale" e che da lei non mi sarei mai fatto toccare, giacché avevo evidentemente perso ogni fiducia nelle sue capacità umane e professionali. Poi ho preso l'impegnativa e la prenotazione e, insieme a mia moglie, ce ne siamo andati.

Ci chiediamo quanti altri disabili gravi abbiano dovuto sopportare questa situazione, dovuta alla mancanza di tatto, di umanità e di professionalità del personale assunto per lavorare con disabili.

Oristano, 13 dicembre 2010

Il Presidente  
**Antonello Ferreri**

## Sassari 40 anni di AIFO

A Sassari il giorno 11 dicembre, in occasione del 40° anniversario del gruppo AIFO di Sassari (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), è stata commemorata la figura di Raoul Follereau, conosciuto come l'apostolo dei lebbrosi, e sono state presentate le attività del gruppo svolte in 40 anni. Al mattino, nel liceo classico Azuni, Gino Gravina vicepresidente nazionale AIFO, e Mariella Pisano responsabile regionale AIFO, hanno incontrato i ragazzi di terza e quarta liceo, in una vivace quanto partecipata assemblea. Al pomeriggio, agli stessi responsabili nazionale e regionale si sono uniti anche Giovanni Antonio Maieli responsabile interprovinciale AIFO, mons. Antonio Loriga vicario generale della diocesi di Sassari, e P. Ilario dei missionari del PIME, per un incontro-dibattito su colui che ha sintetizzato l'esperienza umana con le parole "la sola verità è amarsi", e che è stato ricordato nella celebrazione della santa Messa, presieduta da mons. Loriga nella chiesa della Madonna del Rosario.



l'isola che c'è 27

## Carbonia Progetto "Pediatric Safety"

Ha preso avvio alla fine di novembre 2010, nelle classi terze delle scuole medie di Carbonia e delle frazioni, il progetto *Pediatric Safety* "I Giovani di oggi, consapevoli cittadini attivi di domani". Il progetto promosso da Auser Ula di Carbonia, in collaborazione col Comune, la Provincia Carbonia-Iglesias e il CSV Sardegna Solidale, è finalizzato a formare i giovani, educarli a principi di solidarietà e partecipazione ad una cittadinanza attiva, per oggi e per il futuro, con metodiche funzionali alla formazione dei giovani e non, con dotazione di ausili sanitari specifici che rendano maggiormente qualificato l'intervento in caso di emergenza-urgenza di tipo sanitario.



## Mani Tese Dalla Sicurezza Alimentare alla Sovranità Alimentare

Mani Tese in partenariato con diverse organizzazioni italiane ed europee, e grazie al contributo di Unione Europea, coordina il progetto "Dalla Sicurezza alimentare alla Sovranità alimentare", il cui obiettivo principale la riduzione della fame nel mondo, a partire dalle proprie scelte di consumo, nel triennio 2010-2012. L'azione coinvolgerà nell'insieme 1.700.000 consumatori, 50 enti locali (municipi e regioni), 2500 scuole per studenti fra i 6 e i 18 anni insieme ai relativi insegnanti, ma anche realtà come la sede della FAO a Roma, la sede dell'EXPO a Milano e le istituzioni europee interessate al processo di revisione della Politica Agricola europea. Nel 2012 il progetto si concluderà con una Marcia Mondiale per la Sovranità alimentare che avrà come tappe principali Roma (FAO), Milano (EXPO 2015), Bruxelles (UE) e vedrà la mobilitazione di associazioni, Ong, enti locali, studenti e contadini del Nord e del Sud del mondo in favore del paradigma della sovranità alimentare.



**GUSPINI**  
**29 DICEMBRE 2010**  
**ore 15,00**

# XXIV MARCIA DELLA PACE

**Libertà  
religiosa,  
via per la pace**

**Solidarietà, e volontariato:  
argine alla povertà**

**INTERVENGONO:**

**Sua Eccellenza Monsignor  
BADER GHALEB MOUSSA ABDALLAH**  
Arcivescovo di Algeri

**MONS. GIOVANNI DETTORI**  
Vescovo di Ales-Terralba

**GIAMPIERO FARRU**  
Presidente CSV Sardegna Solidale  
**FRANCO MANCA**

Assessore al Lavoro  
Regione Autonoma della Sardegna

**FULVIO TOCCO**  
Presidente Provincia  
Medio Campidano

**ROSSELLA PINNA**  
Sindaco di Guspini

**MONS. ANGELO PITTAU**  
Presidente Comitato Promotore



Caritas  
ALES-TERRALBA

PROVINCIA  
DEL MEDIO CAMPIDANO



COMUNE DI GUSPINI



Centro di Servizio per il Volontariato  
Sardegna Solidale

NUMERO VERDE  
800-150440